

10 anni di Dhi: "UNITI PER GUARDARE AVANTI"



La Dhi SpA quest'anno festeggia una decade di impresa. Dieci anni al servizio delle Città, dell'ambiente, dei cittadini e dell'innovazione sostenibile. "Abbiamo fatto davvero tanta strada, se pensiamo ai primi servizi di bonifica fatti per privati o i primi appalti di servizio vinti nei comuni di Pontelatone e Roccaromana, dove tutto ha avuto inizio dieci anni fa", spiega l'amministratore unico **Alessandro Di Nardi** orgoglioso di un traguardo che al contempo è un punto di partenza.

I numeri di Dhi

Oggi la Dhi SpA quotidianamente tiene pulita un'area complessiva di circa 300 Km² e serve oltre 95.000 abitanti. Ogni settimana i lavoratori DHI raccolgono circa 9.000 tonnellate di rifiuti, svuotano 10.000 cestini e spazzano 1.200 km di strade. L'Azienda conta più di 220 dipendenti ed ha una flotta di 120 automezzi di proprietà per la maggior parte a norma Euro 5 ed Euro 6. La raccolta differenziata, gestita da Dhi SpA, ha raggiunto nel 2018, complessivamente la percentuale del 56% grazie al coinvolgimento adottato per il sistema di raccolta porta a porta e all'aver saputo accompagnare i cittadini in un percorso di sempre maggior sensibilità ambientale. Di Nardi pensa in primo luogo a ringraziare i suoi collaboratori: "Un grazie di cuore, per questo risultato, va a tutti i lavoratori che giorno dopo giorno si spendono per fare grande questa azienda".

Un anno tumultuoso

Di Nardi non nega le difficoltà che, in quest'ultimo periodo, hanno coinvolto la sua persona e l'azienda: "Questa ricorrenza, lo sappiamo bene, avviene in un anno particolarmente tumultuoso per la Dhi, toccata lo scorso dicembre, come molte altre aziende del settore, da interdittiva antimafia, quest'ultima nel giugno 2018 è stata "sospesa" dai giudici della "Sezione di Prevenzione", riam-

mettendomi a pieno titolo nella gestione diretta della società. Una decisione storica del tribunale delle Misure di Prevenzione di Santa Maria Capua Vetere, che applicando l'articolo 34 bis del codice antimafia ha applicato la prima sospensione del procedimento in regione Campania. Un traguardo difficile questo dei dieci anni che negli ultimi mesi abbiamo visto come un miraggio ma che abbiamo superato grazie ad una parola d'ordine: "Speranza", commenta l'imprenditore con comprensibile soddisfazione.

Fiducia nella giustizia e nelle proprie capacità

Prosegue Di Nardi: "La speranza che ha riunito tutti i nostri dipendenti - e senza tutti loro poco avremmo potuto fare; ma anche quella che ci ha affiancato ai clienti fiduciosi e l'unità di intenti nella proprietà. A tutti rivolgiamo un pensiero riconoscente: persone che hanno dimostrato un coraggio, oggi fuori del comune e che hanno reso possibile la nascita e la crescita dell'azienda. La coesione ci ha consentito di poter costruire, con il lavoro e l'impegno, quanto oggi si può vedere e che rappresenta la premessa

del nostro progredire. Bisogna avere fiducia nella giustizia ma ancor di

più nelle proprie idee, nelle proprie capacità per fare in modo che si possa essere buoni cittadini, portatori di ricchezza spirituale e materiale, consci della nobiltà che può donare un lavoro onesto e utile. Perché fare impresa non vuol dire solo fare business ma creare occasioni di lavoro e speranza nel prossimo. Per questo in questi anni ho cercato di creare un ambiente di lavoro dove i dipendenti si sentissero riconosciuti e rispettati come persone e oggi penso che la Dhi SpA abbia molte potenzialità da esprimere anche grazie alla qualità e professionalità dei nostri dipendenti".

La strategia: nuova comunicazione, tanta formazione e attenzione alle persone

Detto questo, quale sarà la strategia per il prossimo futuro? "La strategia di Dhi SpA l'ha vista rimanere fedele al suo main business, la raccolta e trasporto rifiuti, e puntare su una comunicazione nuova, strutturata e differenziata: da una parte la formazione per dei dipendenti con corsi mirati all'acquisizioni di competenze tecniche ma anche corsi di formazione salvavita come quelli di Primo Soccorso Aziendale o quant'altro previsto dal D.M. 388/03 e Corsi BLSA sull'uso del defibrillatore; e dall'altra la comunicazione divulgativa con i social network e le testate di settore. Qualche volta è giusto fermarsi a guardare indietro. Per poi rivolgersi avanti e riflettere sul futuro. Un futuro più sano, più equo, più attento a chi verrà dopo di noi".

[www.dhispa.it]

